

Domani mattina manifestazione regionale del PCI

I contadini a Siena da tutta la Toscana

Corteo alle ore 9,30 dai giardini della Lizza - Al cinema Metropolitan concluderà Chiaromonte - Al centro i problemi dell'agricoltura e dei patti agrari

SIENA - Il compagno Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI, concluderà con un comizio la manifestazione regionale dei comunisti indetta per domani a Siena sui problemi dell'agricoltura. Il programma della manifestazione prevede il concentramento dei partecipanti alle 9,30 ai giardini della Lizza da dove partirà un corteo che attraverserà le principali vie cittadine per concludersi in piazza Matteotti, dove, al cinema Metropolitan parlerà il compagno Gerardo Chiaromonte.

E' prevista una larga partecipazione di compagni e di lavoratori che giungeranno con diversi mezzi dalle zone del Senese; la Val di Chiana, la Val d'Orcia, Asciano e Rapolano hanno organizzato pullman; dalla Valdelsa è previsto l'arrivo di una carovana di auto.

Pullman di compagni giungeranno a Siena anche dalle province di Firenze, Arezzo, Pisa e Livorno e da altre zone della provincia di Siena e della Toscana.

La manifestazione di domani avrà al centro, insieme ai problemi nazionali e regionali dell'agricoltura, anche quelli (che non sono pochi) a carattere locale. La provincia di Siena ha una economia agricola diffusa che però naviga in mezzo ad un mare di difficoltà. Basti pensare che



nel senese esistono 1200 famiglie di mezzadri che ormai da troppi anni attendono la trasformazione in affitto del loro contratto.

Le dighe, poi, sono al centro della lotta e dell'attenzione: Montedoglio, Farma-Merse, San Pietro in Campo non sono solo nomi di località ma rappresentano obiettivi di lotta per il movimento contadino. L'irrigazione di zone

come la Valdelsa rappresenta un obiettivo fondamentale. Il consorzio di Bonifica, in questa zona, non basta più: è una macchina che fa debiti e il movimento democratico si sta battendo da tempo per una corretta gestione delle opere connesse alla bonifica. Per la Valdichiana, avere una rete di canali che portano acqua nelle pianure coltivate, significa

ricchezza, ma oggi a causa di tutta una serie di problemi anche di scarsa manutenzione, i corsi d'acqua artificiali straripano più volte all'anno inondando i campi.

Per le cantine sociali invece le prospettive si fanno buone. La raccolta dell'uva è stata fruttuosa e per il vino sarà un'annata eccezionale: potrebbe essere l'anno decisivo per il decollo della vitivinicoltura del senese non legata alle grandi aziende. Non buone prospettive sul «fronte» delle stalle sociali: i meccanismi economici della comunità europea sono in pratica cappi al collo delle stalle cooperative. Se i meccanismi come i montanti compensativi non saranno modificati, il futuro degli allevatori del senese (ma non soltanto il loro) è denso di nubi nere.

La zootecnia, invece, dovrebbe essere uno dei settori cardine del rilancio dell'agricoltura in provincia di Siena. Il Centro Carni di Chiusi verrà ultimato definitivamente entro il 30 giugno dell'anno prossimo: si potrà quindi cominciare a macellare le bestie ma ci potrebbero essere subito dei problemi per l'approvvigionamento se non verrà approntato un piano per il rilancio della zootecnia anche nel quadro del programma triennale della regione toscana.

Un convegno dei comunisti senesi e grossetani

Una giornata ad Arcidosso per la «vertenza Amiata»

I lavori saranno conclusi dal compagno Fernando Di Giulio - Le aspettative della popolazione locale - Proposte dei parlamentari



GROSSETO - Per l'intera giornata di oggi i comunisti del versante senese e grossetano dell'Amiata, discuteranno in un convegno pubblico ad Arcidosso, le iniziative di sostegno che il PCI intende portare avanti in questa fase delicata e complessa della «vertenza Amiata». Il dibattito che sarà aperto da una relazione del compagno Francesco Serfini, da un intervento del compagno Renato Pollini, assessore regionale, verrà concluso nel tardo pomeriggio dal compagno onorevole Fernando Di Giulio, capogruppo dei deputati comunisti e membro della direzione.

L'iniziativa del PCI cade nel momento in cui le forze democratiche, i parlamentari comunisti, socialisti e democristiani della circoscrizione Grosseto-Arezzo-Siena, hanno presentato, una mozione che impegna il governo ad inter-

venire presso l'ENI e gli altri enti di gestione onde assicurare entro il 30 marzo gli obiettivi del movimento democratico amiataino, dei sindacati e dei minatori.

I gruppi parlamentari data la gravità economica e sociale dell'Amiata hanno convenuto sulla opportunità di chiamare il Parlamento ad un esame di tutta la situazione.

Il documento sottoscritto dai parlamentari si articola in sette punti. Manutenzione attiva delle miniere e una ripresa produttiva in grado di assicurare l'approvvigionamento di mercurio necessario al mercato nazionale. Perfezionare e definire i progetti delle attività sostitutive con preciso impegno nell'entrata in attività; avvio della manodopera eccedente ai corsi di formazione professionale finanziati dallo Stato e dalla Regione; impegno dell'ENI a

riassumere tutta la manodopera eccedente rispetto alla manutenzione attiva avviandola ai corsi di qualificazione che debbono essere chiaramente programmati e finanziati; accelerare le procedure di appalto dei tre lotti della statale Cassia ed il finanziamento, appena pronti i progetti, dei tratti finali di collegamento dell'Amiata con l'autostrada del Sole; assicurare il trasferimento e la gestione dei terreni (6.000 ettari) ex-EGAM all'ENI con il vincolo di una loro utilizzazione produttiva.

Affidare inoltre al ministero del Lavoro il coordinamento dell'intero progetto di riconversione produttiva a cui far partecipare i ministeri interessati, l'ENI, l'ANAS, la Regione Toscana, gli enti locali e le organizzazioni sindacali.

p. z.

CERCASI MECCANICI
Rivolgersi personalmente
Vetreria G.W.E.
Via Tosca Romagnola, 135
EMPOLI
Tel. (0571) 90561

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

Città di Piombino
PROVINCIA DI LIVORNO

IL SINDACO

Vista la deliberazione n. 7404 del 25/7/1979, con la quale la Giunta Regionale Toscana ha approvato il Piano Particolareggiato del Comparto n. 56 di P.R.G., adottato con deliberazioni consiliari n. 793 del 22/9/1978 e n. 108 del 5/2/1979;
Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che la deliberazione di approvazione e gli elaborati di progetto del Piano Particolareggiato del Comparto n. 56 di P.R.G., sono depositati presso la Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico per tutto il periodo di validità del Piano medesimo.

Piombino, 9 Novembre 1979

IL SINDACO, Enzo Poldorfi

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI
PROVINCIA DI LIVORNO Ufficio Tecnico

GARE DI APPALTO OPERE PUBBLICHE

SI RENDE NOTO che questo Comune dovrà indire le seguenti gare per l'appalto di opere pubbliche con i procedimenti appresso indicati:

- Costruzione rete di adduzione dell'acquedotto di Donoratico, importo L. 201.000.000 - Licitazione privata Art. 1 lett. c) legge 2/2/1973, n. 14;
- Costruzione fognatura nel Capoluogo, importo Lire 448.727.102 - Licitazione privata Art. 1 lett. c) legge 2/2/1973, n. 14.

Per partecipare le imprese interessate dovranno far pervenire, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, domanda in bollo da L. 2000 al Sindaco con la quale si chiede di essere invitati alla gara stessa. Per ogni gara dovrà essere prodotta singola domanda. Dalla Residenza Municipale, il 2 Novembre 1979.

IL SINDACO, Querci Albano

Paralizzato l'Istituto professionale

Il Ministero dorme: bloccate le officine all'IPSIA di Pisa

Una vicenda che dura da oltre un anno - Le esasperanti lentezze burocratiche - Nota della federazione comunista pisana - Intervengono gli Enti locali e i parlamentari del PCI con pressioni sul governo

«Dossier» a Pertini sul lago di Burano

Inviato dal comune di Capalbio - Si chiede che lo specchio d'acqua torni di proprietà dello stato

GROSSETO - Un «dossier» sulla vicenda del Lago di Burano, lo specchio d'acqua di interesse e valore internazionale, di proprietà della società SAGRA (un potentato economico controllato da vari industriali italiani), è stato inviato dall'amministrazione democratica di Capalbio al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al presidente della Regione e del Consiglio Regionale, ai ministri della Marina Mercantile, all'Agricoltura e Lavori Pubblici, all'assessore regionale ai problemi ambientali, al presidente della Provincia, parlamentari, partiti politici organizzazioni sindacali, VVVF e altri organismi.

Con questa «memoria» sul Lago di Burano, il vicesindaco, compagno Damiani, si rivolge agli organismi competenti perché si impegnino a riportare questa inesauribile e ricca risorsa nazionale a pubblica utilità e si adoperino alla situazione che si è venuta a creare con la sentenza, illegittima, emessa dal tribunale regionale delle Acque pubbliche del Lazio.

Tale sconfortante situazione, va avanti da 13 anni e il comune di Capalbio è ormai costretto a lottare perché questa «zona umida» ritorni al legittimo proprietario: lo Stato Italiano.

In relazione a ciò, l'ente locale, chiede, nel rispetto delle posizioni e dell'autonomia di ciascuno, ma soprattutto nel rispetto della salvaguardia di un ambiente altamente pregevole e unico quale quello costituito dal Lago di Burano, di operare insieme per dare una definitiva risposta a questa vicenda.

Come primo impegno il Comune propone il concretizzarsi di un incontro a scadenza ravvicinata, da tenersi possibilmente a Capalbio, per esaminare le iniziative atte a rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla sua pubblicizzazione.

A Vecchiano rassegna del cinema delle donne

VECCHIANO - «Il cinema sulle donne, il cinema delle donne: temi per una problematica», è questo l'argomento di una rassegna cinematografica realizzata dalla regione Toscana e dal comune di Vecchiano.

Questo il calendario delle proiezioni nella sala del teatro del Popolo di Migliorino:

- 10 novembre «Life Size» (Berlanger);
- 15 novembre «Sono mia» (Sordani);
- 17 novembre «Un cuore semplice» (Ferrari);
- 22 novembre «Diario di una casalinga inquieta» (Ferrari);
- 24 novembre «In cerca di Mister Goodbar» (Brooks);
- 29 novembre «Quell'oscuro oggetto del desiderio» (Bunuel);
- 30 novembre «L'ultima donna» (Ferrari).

Al cinema Olympia di Vecchiano:

- 27 novembre «Girl Friend» (Weill);
- 4 dicembre «Una donna tutta sola» (Mazursky);
- 7 dicembre «Senza legami» (Mazursky);
- 11 dicembre «Sinfonia d'autunno» (Bergman);
- 14 dicembre «Giulia» (Zienermann);
- 18 dicembre «L'ulteriore» (una «amicizia di donne» (Moreau).

Stamani sciopero studentesco a Grosseto

GROSSETO - Questa mattina tutti gli studenti superiori si asterranno dalle scuole per dare luogo ad un presidio democratico degli istituti consistente in assemblee dentro e fuori la scuola.

Con cartelli e striscioni, con una macchina fornita di altoparlante che girerà per le vie cittadine per illustrare le motivazioni della manifestazione, gli studenti grossetani inserendosi nel più generale movimento in atto nel paese, chiedono che la democrazia nella scuola non venga affossata.

Lo sciopero di questa mattina e le conseguenti iniziative collaterali sono stati decisi ieri nel corso di una riunione del coordinamento studentesco di sinistra. Rinvio delle elezioni per gli organi collegiali, didattica, aspetti culturali: questi sono gli obiettivi che gli studenti illustreranno venerdì 16 novembre al provveditore agli studi, nel corso di un incontro già prestabilito.

PISA - Istituto Professionale Ipsia di Pisa: una ennesima vittima della burocrazia e del «disinteresse» del Ministero. Dall'inizio dell'anno la scuola è praticamente paralizzato. Le officine chiuse, «inagibili per motivi di sicurezza» le hanno definite gli ispettori dell'Eni e la Provvidenza degli Infortuni dopo un sopralluogo. Così gli studenti che proprio nelle officine dovrebbero passare la maggior parte del proprio tempo, studiano teoria in classe rimandando ad un domani di cui non si conosce la data, il momento in cui mettere in pratica le nozioni acquisite.

Che laboratori ed officine fossero inutilizzabili lo si sapeva già nello scorso anno. Lo avevano detto i genitori e gli insegnanti degli organi collegiali che avevano chiesto alcuni milioni per ristrutturare e rendere più sicuri gli ambienti.

La vicenda inizia nell'ottobre del 1977. Da un esame delle apparecchiature si scopre che ben due torni sono fuori uso e che l'intero impianto elettrico deve essere rifatto, ad iniziare dalla cabina centrale. I risultati della indagine vengono comunicati al ministero dell'Istruzione che quattro o cinque mesi dopo non trova altro da fare che emanare un'ordinanza in cui si stabilisce di chiudere i capannoni. Per gli studenti del corso di elettromeccanica, radioriparazione, meccanici e frigoristi inizia un'attesa che ancora non si è conclusa. Si intrecciano telefonate tra genitori, preside e Ministero e finalmente, ormai terminato, l'anno scolastico, il Ministero concede l'autorizzazione a chiedere i preventivi per le riparazioni.

La proposta definitiva viene mandata al Ministero. Costo dell'opera: 57 milioni. Ma da Roma tutto tace. Il provveditore si dice impotente di fronte alle lungaggini della burocrazia ed invita ad aspettare. Del caso si occupano anche i parlamentari comunisti che promuovono una interpellanza al Ministero; ma anche loro attendono ancora la risposta. Mentre dalla capitale non giungono segni di vita a Pisa si sono mossi gli Enti Locali (il sindaco ha inviato direttamente un telegramma al Ministero) e genitori e studenti si preparano ad andare di persona al Ministero.

La Federazione Comunista pisana ha diffuso un comunicato in cui solidarizza con gli alunni e gli insegnanti dell'IPSIA e denuncia «numerosi attacchi alla scuola di massa messi a segno in provincia di Pisa». «Prima il rifiuto dell'autorizzazione a proseguire la sperimentazione all'IPSIA di Pontedera e a Pisa, poi il rifiuto di attivare la terza classe di indirizzo linguistico a Cascina, infine questo episodio di inadempienza che crea gravi danni all'attività didattica».

da
giovedì 22 Novembre
a
Livorno
un nuovo supermercato alimentare
Superal
organizzazione SAL s.p.a.
in via Capponi
e un nuovo magazzino qualificato
punto oviesses
organizzazione SAL s.p.a.
in via Grande, 198
per l'abbigliamento
uomo-donna-bambini
e merci varie
una nuova gestione per un maggior risparmio
ieri Smec
oggi Superal-Punto Oviesses